



# COMUNE DI MONTALTO DORA

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

## Relazione sulla gestione

### Rendiconto 2019

(art. 151, c. 6 e art. 231, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - art. 11, c. 6, D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

*Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. .... in data .....*

**PREMESSA****Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo**

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.lgs. n. 267/2000 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti su strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio 2019
- o) Altre informazioni.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

**a) Criteri di valutazione utilizzati**

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.lgs. 118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.lgs. n. 126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);

- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto.

I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);

- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

## Sezione 1 – LA GESTIONE FINANZIARIA

### 1.1 – Il bilancio di previsione finanziario

Il bilancio di previsione finanziario è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 in data 27.12.2018.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

N. ordine	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
1	Giunta	17	06.03.2019	Ratifica CC n. 13 del 10.04.2019
2	Consiglio	5	29.03.2019	
3	Consiglio	9	10.04.2019	
4	Consiglio	30	03.07.2019	
5	Giunta	65	10.07.2019	Ratifica CC n. 35 del 31.07.2019
6	Giunta	76	04.09.2019	Ratifica CC n. 40 del 28.10.2019
7	Giunta	93	16.10.2019	Ratifica CC n. 41 del 28.10.2019
8	Consiglio	39	28.10.2019	
9	Consiglio	43	22.11.2019	
10	Giunta	112	27.11.2019	Ratifica CC n. 56 del 30.12.2019

La Giunta comunale ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione con deliberazione n. 1 in data 09.01.2019.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Consiglio	38	27.12.2018	Conferma 9,6 per mille
Aliquote TASI	Consiglio	39	27.12.2018	conferma
Tariffe Imposta Pubblicità / CIMP	Giunta	123	05.12.2018	conferma, poi aumentate con delibera GC n. 22 del 13.03.2019
Tariffe TOSAP/COSAP	Giunta	123	05.12.2018	conferma
Tariffe TARI	Consiglio	4	29.03.2019	
Addizionale IRPEF	Consiglio	40	27.12.2018	Conferma 0,8 per cento
Servizi a domanda individuale	Giunta	125	05.12.2018	conferma

**1.2 – Il risultato di amministrazione**

L'esercizio **2019** si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione pari a € 607.101,95, così determinato:

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				705.145,14
RISCOSSIONI	(+)	589.971,87	2.566.478,40	3.156.450,27
PAGAMENTI	(-)	650.763,81	2.513.681,17	3.164.444,98
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			697.150,43
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			697.150,43
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	552.314,65	567.796,71	1.120.111,36
RESIDUI PASSIVI	(-)	557.863,83	519.056,01	1.076.919,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			29.500,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			103.740,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) <sup>(2)</sup></b>	<b>(=)</b>			<b>607.101,95</b>

**Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:**

<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 <sup>(4)</sup>		248.250,54
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>		0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contezioso		25.976,10
Altri accantonamenti		
<b>Totale parte accantonata (B)</b>		<b>274.226,64</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		13.956,20
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
<b>Totale parte vincolata (C)</b>		<b>13.956,20</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>		<b>41.482,83</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>		<b>277.436,28</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup></b>		

**1.3 – Risultato della gestione**

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi cinque anni è il seguente:

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione	514.625,31	630.642,65	742.121,00	589.187,73	607.101,95

#### 1.4 - Analisi della composizione del risultato di amministrazione

##### 1.4.1 - Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20.02	65	Fondo crediti di dubbia esigibilità	33.825,52	-	33.825,52
20.03	58	Fondo rischi contenzioso	-	-	-
20.03	57 e 59	Fondo passività potenziali	-	-	-
20.03	60	Fondo indennità fine mandato del sindaco	976,10	-	976,10
		-			-

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 274.226,64 e sono così composte (vedere allegato A1):

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -) <sup>(1)</sup>	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto (con segno +/-) <sup>(2)</sup>	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a) + (b) + (c) + (d)
<b>Fondo anticipazione liquidità</b>						
Totale Fondo anticipazione liquidità						
<b>Fondo perdite società partecipate</b>						
Totale Fondo perdite società partecipate						
<b>Fondo contenzioso</b>						
Totale Fondo contenzioso						
<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>						
65	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	188.025,62		33.825,52	26.399,40	248.250,54
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		188.025,62		33.825,52	26.399,40	248.250,54
<b>Accantonamento residui perenti</b>						
Totale Accantonamento residui perenti						
<b>Altri accantonamenti</b>						
60	FONDO SPESE PER INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEL SINDACO	4.473,80	-4.473,80	976,10		976,10
612	TRASFERIMENTO PER GESTIONE ASILO NIDO				20.000,00	20.000,00
59	FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	5.000,00				5.000,00
Totale Altri accantonamenti		9.473,80	-4.473,80	976,10	20.000,00	25.976,10
<b>Totale</b>		<b>197.499,42</b>	<b>-4.473,80</b>	<b>34.801,62</b>	<b>46.399,40</b>	<b>274.226,64</b>

(\*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.1 del principio applicato della programmazione

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(2) Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (-), le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(3) Con riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il FCDE, devono essere preliminarmente valorizzate le colonne (a) e (e) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi (N-1) e (N) determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valorizzati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del FCDE.

Se l'importo della colonna (e) è minore della somma algebrica delle colonne (a) + (b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d). Se l'importo della colonna (e) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a) + (b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (+).

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019.

### A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente.

La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;

b) individuazione del grado di analisi;

c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:

- media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
- media semplice dei rapporti annui;
- rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente ha optato per l'utilizzo della **media semplice**.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 al 0% (max 36% per gli enti non sperimentatori). Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede che in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

<p>+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce</p> <p>- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti</p> <p>+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce</p>
---

Nei prospetti allegati al rendiconto sono illustrate le modalità di calcolo della percentuale di accantonamento al FCDE.

## PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2019

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	1.016.630,94	248.250,54
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	0,00	0,00
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.016.630,94</b>	<b>248.250,54</b>

Fissato in €. 248.250,54 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2019	+	188.025,62
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019 (previsioni definitive)	+	33.825,52
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	-
4	<b>Totale risorse disponibili al 31/12/2019 (1+2+3)</b>	+	<b>221.851,14</b>
5	<b>FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2019*</b>	-	<b>248.250,54</b>
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)**	-	- 26.399,40
7	Quota svincolata (5-4, se positivo)***	+	26.399,40

\* Corrisponde al totale FCDE al 31/12/2019 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato.

\*\* La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2019. In caso di insufficienza si crea un disavanzo.

\*\*\* Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL).

Note: il software dava un FCDE da accantonare leggermente più alto (€ 254.564,25) perché conteggiava anche dei crediti da riscuotere presso PA (che quindi non vanno considerati).

#### B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente.

In occasione della prima applicazione dei principi contabili era inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, poteva essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi.

Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".





**1.4.2 - Quote vincolate**

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 13.956,20 e sono così composte:

**Riepilogo complessivo**

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	13.956,20	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	3
Altri vincoli	-	4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	5
<b>TOTALE</b>	<b>13.956,20</b>	

**A) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:**

**B) Vincoli derivanti da trasferimenti:**

- € 7.659,20 accertamento 2019.39 "CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI FINANZIARIA 2019 (art. 1. c. 170 L. 30.12.2018 n. 145)"
- € 6.297,00 accertamento 2019.70 "CONTRIBUTO "DECRETO CRESCITA" (DI MAIO) DA MISE MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - ANNO 2019"

**C) Vincoli derivanti da mutui:**

**D) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente:**

**E) Altri vincoli (specificare: .....):**

**1.4.3 - Quote destinate**

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 41.482,83, così determinate:

cap. 142	cap. 194
CONCESSIONI	OO.UU.
CIMITERIALI	ONERI URBAN.
120.000,00	45.500,00
16.215,56	48.252,90
16.215,56	25.267,27

**Sezione 2 – LA GESTIONE DI COMPETENZA**

**2.1 – Il risultato della gestione di competenza**

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 162.295,63 così determinato:

**Quadro riassuntivo della gestione di competenza**

		2019
Accertamenti di competenza	+	3.134.275,11
Impegni di competenza	-	3.165.977,18
<b>Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio</b>	+	13.963,90
Impegni confluiti nel FPV	-	133.240,00
<b>Disavanzo di amministrazione applicato</b>	-	-
Avanzo di amministrazione applicato	+	313.273,80
		<b>162.295,63</b>

Osservazioni:

.....

.....

.....

.....

.....

2.2 - Verifica degli equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	13.963,90
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.548.588,99
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.285.126,30
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	29.500,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	15.267,57
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	115.288,55
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)</b>		<b>117.370,47</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	29.273,80
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE ( O1=G+H+I-L+M)</b>		<b>146.644,27</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	34.801,62
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>111.842,65</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	46.399,40
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>65.443,25</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	284.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	224.505,94
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	271.142,15
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	103.740,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	15.267,57
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)</b>		<b>148.891,36</b>
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	73.956,20
<b>Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		<b>74.935,16</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		<b>74.935,16</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>295.535,63</b>
- Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	34.801,62
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	73.956,20
<b>W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>		<b>186.777,81</b>
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	46.399,40
<b>W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>140.378,41</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		146.644,27
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	29.273,80
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	34.801,62
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	46.399,40
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	0,00

**2.3 - Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2018 al bilancio dell'esercizio 2019**

Il rendiconto dell'esercizio 2018 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 589.187,73

Con le deliberazioni di variazione al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo 2018 per €. 313.273,80 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
4^Variazione	4.473,80	-	37.306,81	201.793,19	243.573,80
8^Variazione	-	-	-	54.700,00	54.700,00
9^Variazione	-	-	-	15.000,00	15.000,00
					-
					-
<b>TOTALE AVANZO APPLICATO</b>					<b>313.273,80</b>
<b>AVANZO 2018</b>					<b>589.187,73</b>
<b>RESIDUO</b>					<b>275.913,93</b>
<b>TOTALE AVANZO DISPONIBILE</b>					<b>82.888,31</b>

Distintamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale, di seguito si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Art.	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
CO	2	INDENNITÀ AL SINDACO E ASSESSORI	4.473,80	4.473,80	0,00
CO	333	SPESE GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO	5.000,00	5.000,00	0,00
CO	358	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER INCARICHI TECNICI	14.000,00	10.401,17	3.598,83
CO	565	UTILIZZO STRUTTURE OBITORIALI E SERVIZI DI RECUPERO SALME	5.800,00	5.800,00	0,00
CA	82	ACQUISTO ATTREZZATURE E PROGRAMMI SOFTWARE	5.000,00	3.775,88	1.224,12
CA	90	SPESE MANUTENZIONE PATRIMONIO	57.300,00	50.788,96	6.511,04
CA	92	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CANALI	16.000,00	7.084,54	8.915,46
CA	97	IMPIANTI E MACCHINARI MENSA (Rilevante IVA)	2.500,00	1.908,08	591,92
CA	106	MANUTENZIONE STRADE	60.000,00	49.160,00	10.840,00
CA	108	TRASFERIMENTO AL COMUNE DI IVREA PER REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE	35.700,00	0,00	35.700,00
CA	135	INTERVENTI EDILIZIA SCOLASTICA	23.000,00	22.527,30	472,70
CA	147	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	17.000,00	3.871,48	13.128,52
CA	155	INTERVENTI MIGLIORAMENTO EFFICIENZA ENERGETICA SCUOLA MATERNA/ASILO NIDO	60.000,00	60.000,00	0,00
CA	202	MOBILI E ARREDI (Tutela della salute)	1.000,00	374,00	626,00
CA	233	SPESE PER IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	6.500,00	6.325,00	175,00
<b>TOTALI</b>			<b>313.273,80</b>	<b>231.490,21</b>	<b>81.783,59</b>

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

Fondo	Atto	Prelievo	Disponibilità
di Riserva	deliberazione GC 135 del 27.12.2019	€ 22.126,38	€ 0,00

### Sezione 3 – LE ENTRATE

#### 3.1 – Il risultato della gestione di competenza

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi due anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I – Entrate tributarie	1.838.398,00	1.896.711,64
Titolo II – Trasferimenti correnti	106.177,44	52.379,09
Titolo III – Entrate extratributarie	633.703,47	599.498,26
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	<b>2.578.278,91</b>	<b>2.548.588,99</b>
Titolo IV – Entrate in conto capitale	498.252,96	175.765,94
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-	-
Titolo VI – Accensione mutui	-	48.740,00
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>498.252,96</b>	<b>224.505,94</b>
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	-	-
Titolo IX – Servizi conto terzi	401.044,40	361.180,18
<b>Avanzo di amministrazione</b>	<b>400.967,05</b>	<b>313.273,80</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>3.878.543,32</b>	<b>3.447.548,91</b>

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

#### Autonomia finanziaria

	Anno 2018	%	Anno 2019	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	2.472.101,47	96 %	2.496.209,90	98 %
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	106.177,44	4 %	52.379,09	2 %
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	<b>2.578.278,91</b>	<b>100 %</b>	<b>2.548.588,99</b>	<b>100 %</b>

**Contributi per permessi di costruire**

La legge n. 232/2016 (art. 1, comma 460) ha previsto che dal 1° gennaio 2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell’ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l’insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Accertamento	62.684,73	25.695,91	48.252,90
Riscossione	62.684,73	25.695,91	48.252,90

**3.2 - I mutui**

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

Si riporta una tabella riepilogativa del trend storico dei mutui contratti negli ultimi anni:

ANNO	NUMERO MUTUI CONTRATTI	IMPORTO COMPLESSIVO
2019	1	48.740,00
2018	0	0,00
2017	0	0,00
2016	0	0,00
2015	0	0,00
2014	0	0,00
2013	0	0,00
2012	0	0,00
2011	1	138.500,00
2010	1	135.000,00
2009	0	0,00
2008	1	285.000,00
2007	2	59.403,00
2006	1	80.000,00
2005	1	115.954,90

2004	2	46.755,90
2003	4	540.800,00
2002	3	363.101,99

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Emissione titoli obbligazionari	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	#DIV/0!
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	50.000,00	50.000,00	48.740,00	-0,0252
Altre forme di indebitamento	-	-	-	#DIV/0!
<b>Totale entrate per accensione di prestiti</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>48.740,00</b>	<b>-3%</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati assunti i seguenti mutui:

Ente mutuante	Opera da finanziare	Importo
ICS ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO (mutuo a tasso zero)	Lavori su impianti sportivi	48.740,00
	<b>TOTALE</b>	<b>48.740,00</b>

**Sezione 4 – LA GESTIONE DI CASSA**

**Fondo di cassa**

Il fondo di cassa al 31/12/2019 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	697.150,43
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	697.150,43

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019	697.150,43
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2019 (a)	-
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2019 (b)	-
<b>TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2019 (a) + (b)</b>	<b>-</b>

<b>ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA</b>			
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL			
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL			
Giorni di utilizzo dell'anticipazione			
Utilizzo medio dell'anticipazione			
Utilizzo massimo dell'anticipazione			
Entità anticipazione complessivamente corrisposta			
Entità anticipazione non restituita al 31/12			
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione			

L'ente *non ha* utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione.

(in caso affermativo specificare se al 31 dicembre i fondi vincolati sono stati completamente reintegrati).

L'ente nel 2019 *non ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del D.L. n. 35/2013.

La situazione al termine dell'esercizio presenta il seguente andamento:

--

**Sezione 5 – LE SPESE**

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi due anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2018	Anno 2019
Spese correnti	2.300.009,41	2.285.126,30
Spese in c/capitale	855.380,40	271.142,15
Spese incremento attività finanziarie	-	-
Spese per rimborso prestiti	94.091,43	115.288,55
Chiusura di anticipazioni tesoriere	-	-
Spese per c/terzi e partite di giro	401.044,40	361.180,18
<b>TOTALE</b>	<b>3.650.525,64</b>	<b>3.032.737,18</b>
<i>Disavanzo di amministrazione</i>		
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>3.650.525,64</b>	<b>3.032.737,18</b>

**La spesa del personale**

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato aggiornato con delibera di Giunta comunale n. 82/2018.

Il Piano triennale delle assunzioni di personale per il triennio 2019-2021 è stato approvato con atto giuntale n. 16 in data 28.02.2019.

**Andamento occupazionale**

Nel corso dell'esercizio 2019 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

Assunzioni (n. 1 istruttore direttivo contabile)	n. 1
Cessazioni (n. 1 istruttore direttivo amministrativo)	n. 1

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dalla normativa vigente, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge (media 2011/2013 € 620.309,01).

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, c. 28, D.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge.

**Sezione 6 – I SERVIZI PUBBLICI**

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale a consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 64%, come si desume dal seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Micro Asilo Nido (bambini da 6 mesi a 3 anni)	22.259,43	47.582,44	25.323,01	47%
Servizio Refezione scolastica	167.156,18	215.228,84	48.072,66	78%
Servizio pre post scuola	7.544,00	17.355,30	9.811,30	43%
Pasti a domicilio anziani	9.000,00	13.350,00	4.350,00	67%
Anfiteatro pluriuso Burbatti	6.000,00	26.740,00	20.740,00	22%
Museo archeologico	550,00	9.500,00	8.950,00	6%
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
<b>TOTALE</b>	<b>212.509,61</b>	<b>329.756,58</b>	<b>117.246,97</b>	<b>64%</b>

## Sezione 7 – LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 45 in data 26.05.2020.

Durante l'esercizio 2019:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a € 589.971,87;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a € 650.763,81.

### Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 45 in data 26.05.2020 esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati €. 133.240,00 di impegni, di cui:

- €. 572.143,86 finanziati con entrate correlate (trattasi di: € 332.143,86 per "INTERVENTI ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA MEDIA FINANZIATI DA CONTRIBUTO MIUR" ed € 240.000,00 per "INTERVENTI MIGLIORAMENTO EFFICIENZA ENERGETICA SCUOLA MATERNA/ASILO NIDO FINANZIATI DA REGIONE PIEMONTE");
- €. 133.240,00 finanziate tramite il FPV Fondo pluriennale vincolato (di cui parte corrente € 29.500,00 e parte capitale € 103.740,00).

In tale sede sono state altresì reimputate €. 572.143,86 di entrate, di cui:

- €. 572.143,86 quali entrate correlate alle spese;
- €. 0,00 quali entrate non correlate che influenzano negativamente il risultato di amministrazione dell'esercizio.

## Sezione 8 – IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

### 8.1 - Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2019

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 13.963,90, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente: € 13.963,90  
 FPV di entrata di parte capitale: € 0,00

A tale data gli impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato di entrata erano i seguenti:

Capitolo	Piano finanziario	Programma	Descrizione	Importo impegnato
62	1.01.01.01	01.11	FONDO INCENTIVANTE PRODUTTIVITÀ COLLETTIVA	4.701,10
63	1.01.02.01	01.11	ONERI PREVIDENZIALI SU FONDO PRODUTTIVITÀ COLLETTIVA	1.150,00
64	1.02.01.01.001	01.11	IRAP SU FONDO PRODUTTIVITÀ COLLETTIVA	500,00
297	1.03.02.11.999	01.02	PIANO ADEGUAMENTO PRIVACY E SISTEMAZIONE ARCHIVIO	7.612,80
<b>Totale</b>				<b>13.963,90</b>

### 8.2 - Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

### 8.3 - Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile, prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Ad esempio, nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione della Giunta comunale di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

#### Capitoli finanziati con il fondo pluriennale vincolato di parte corrente

Capitolo	Piano finanziario	Programma	Descrizione	Importo impegnato
62	1.01.01.01	01.11	FONDO INCENTIVANTE PRODUTTIVITÀ COLLETTIVA	9.500,00
310	1.01.01.01	01.02	RETRIBUZIONI AL PERSONALE DI RUOLO (Segretario comunale)	7.000,00
325	1.01.01.01	01.03	RETRIBUZIONE PERSONALE (Servizio Finanziario)	500,00
353	1.01.01.01	01.06	RETRIBUZIONE AL PERSONALE DI RUOLO (Ufficio tecnico)	2.600,00
521	1.01.01.01	04.06	RETRIBUZIONE AL PERSONALE DI RUOLO (Servizi alla persona)	2.100,00
63	1.01.02.01	01.11	ONERI PREVIDENZIALI SU FONDO PRODUTTIVITÀ COLLETTIVA	3.100,00
311	1.01.02.01	01.02	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE (Segretario comunale)	1.530,00
355	1.01.02.01	01.06	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE (Ufficio tecnico)	730,00
523	1.01.02.01	04.06	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PER IL PERSONALE (Servizi alla persona)	600,00
64	1.02.01.01.001	01.11	IRAP SU FONDO PRODUTTIVITÀ COLLETTIVA	900,00
316	1.02.01.01.001	01.02	IRAP (Segretario comunale)	530,00
362	1.02.01.01.001	01.06	IRAP (Ufficio tecnico)	230,00
501	1.02.01.01.001	04.06	IRAP (Servizi alla persona)	180,00
<b>Totale</b>				<b>29.500,00</b>

#### Capitoli finanziati con il fondo pluriennale vincolato di parte capitale

Capitolo	Piano finanziario	Programma	Descrizione	Importo impegnato
106	2.02.01.09	10.05	MANUTENZIONE STRADE	55.000,00
147	2.02.01.09.016	06.01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	48.740,00
<b>Totale</b>				<b>103.740,00</b>

### 8.4 - Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente

quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione.

È possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

## Sezione 9 – INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL.

## Sezione 10 – LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

**NOTA BENE:** Con il rendiconto 2019 i Comuni con meno di 5.000 abitanti possono decidere di adottare o meno la contabilità economico-patrimoniale, come disposto dall'art. 232, c. 2, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Gli enti che si avvalgono di questa facoltà allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta con modalità semplificate, individuate con D.M. 11 novembre 2019 (si vedano gli allegati al rendiconto).

### 10.1 - La gestione economica

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica.

A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali.

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R. n. 194/96.

Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

### 10.2 – La gestione patrimoniale

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, c. 2, D.lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del D.lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del D.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

---

## Sezione 11 – DISCIPLINA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

### 11.1 - Il quadro normativo

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

**Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.**

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

## Sezione 12 – I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

**B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

Comune di	MONTALTO DORA	Prov.	TO
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		No
--	--	----

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre, gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

**Sezione 13 – ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE**

**13.1 - Revisione straordinaria delle partecipazioni**

l'Ente *ha provveduto* alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che dovevano essere dismesse entro il 30 settembre 2018.

**13.2 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.lgs. 175/2016)**

Con provvedimento consiliare n. 55 del 30.12.2019 l'Ente *ha provveduto* (entro il 31.12.2019), all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione [*anche se negativo*] è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17, D.L. 90/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti in data 17/01/2020;
- alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art. 15, D.lgs. n. 175/2016 in data 15/05/2020.

**13.3 - Elenco enti e organismi partecipati**

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet

**Elenco degli enti strumentali partecipati**

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FUNZIONI SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet (o altro sito)
CONSORZIO SERVIZI SOCIALI IN.RE.TE.	3,80 %	Servizi sociali	Sì
CCA CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE	1,85 %	Tutela del territorio e dell'ambiente	Sì

**13.4 - Elenco delle società partecipate in via diretta**

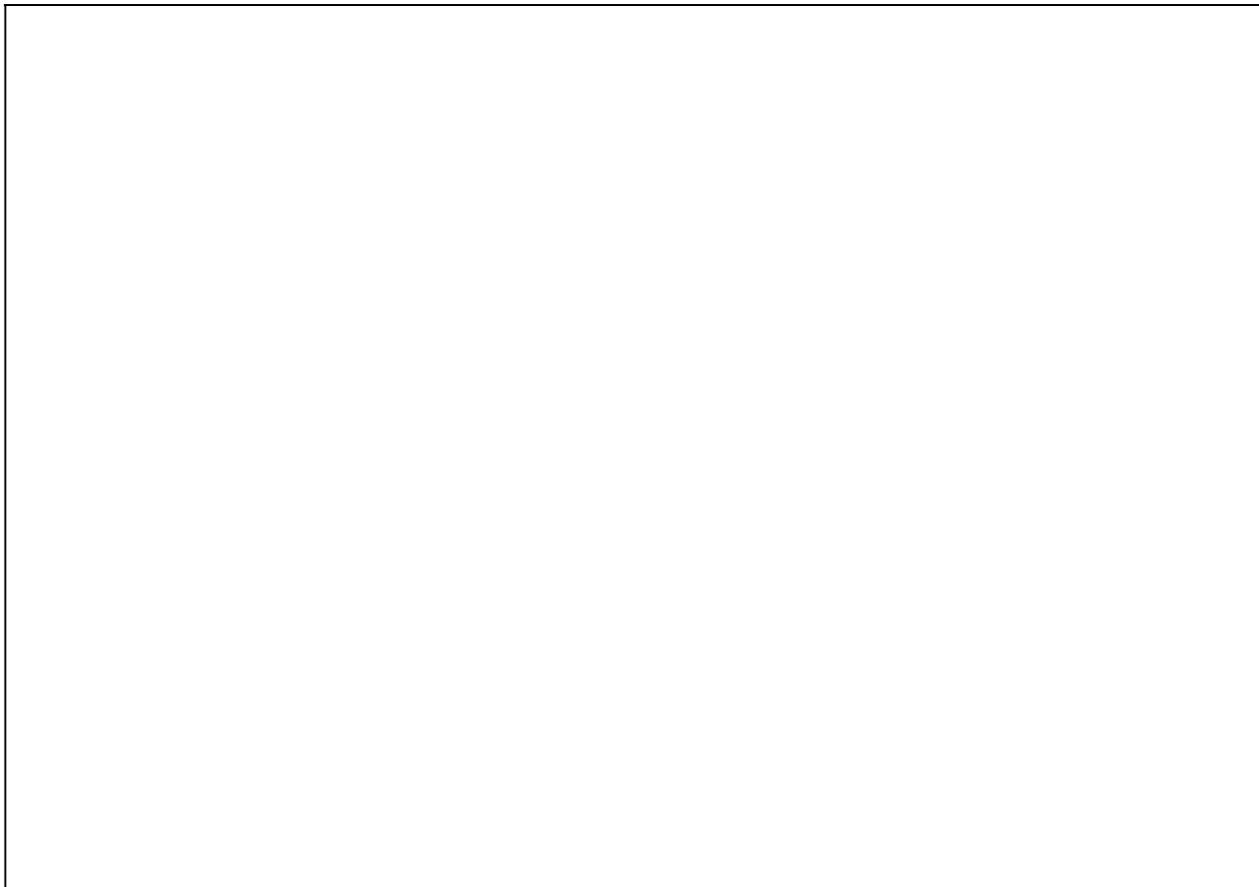
DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A. IN ALTERNATIVA SMA TORINO S.P.A. OVVERO SMAT S.P.A.	0,0008 %	Partecipata	NO	<a href="https://www.smatorino.it/">https://www.smatorino.it/</a>
VALLI DEL CANAVESE - GRUPPO DI AZIONE LOCALE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA SIGLABILE GAL VALLI DEL CANAVESE	1,45 %	Partecipata	NO	<a href="http://galvallidelcanavese.it/">http://galvallidelcanavese.it/</a>
SOCIETÀ CANAVESANA SERVIZI S.P.A.	3,31 %	Partecipata	NO	<a href="http://www.scsivrea.it/">http://www.scsivrea.it/</a>
TURISMO TORINO E PROVINCIA S.C.R.L.	0,06 %	Partecipata	NO	<a href="https://www.turismotorino.org/it/">https://www.turismotorino.org/it/</a>

**13.5 Verifica debiti/crediti reciproci**

In attuazione di quanto disposto dall'art. 6, c. 4, D.L. n. 95/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

**Sezione 14 – DEBITI FUORI BILANCIO**

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.



finanziati interamente nell'esercizio/rateizzati in n. 3 anni.

Ai debiti fuori bilancio si è fatto fronte mediante:



Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre *non sussistono* debiti fuori bilancio non ancora riconosciuto.

**Sezione 15 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

Tipologia di operazione <sup>1</sup>	Capitale nozionale		Passività finanziaria sottostante		Valore previsto dei flussi di cassa		
	Data stipula	Data bilancio	Data stipula	Data bilancio	1°anno .....	2° anno .....	3° anno .....

<sup>1</sup> **Legenda:**

- STC (swap di tasso di cambio)
- STI (swap di tasso di interesse)
- FRA (forward rate agreement)
- CAP
- COLLAR

**Sezione 16 – GARANZIA PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI TERZI**

Garanzia	Beneficiario	Importo	Richiesta di escussione (SI/NO)	Rischi

**Sezione 17 – ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE**

.....  
 .....

**Sezione 18 – CONSIDERAZIONI FINALI**

---

.....  
.....

Montalto Dora, li .....

Il Sindaco  
Renzo GALLETTO

.....

Il Responsabile del Servizio finanziario  
Andrea Giovanni OSELLA

.....

Il Segretario Comunale  
Raffaella DI IORIO

.....